

Convegno

1980. L'ANNO DI USTICA

Nei giorni 29 e 30 ottobre 2015 nella sala dello *Stabat Mater* dell'Archiginnasio di Bologna si terrà il convegno "1980. L'Anno di Ustica", che intende concentrarsi sul contesto storico della tragedia dell'abbattimento del DC9 Itavia nei cieli di Ustica tanto nella dimensione internazionale che in quella italiana, questa ulteriormente articolata nella considerazione dei temi della comunicazione e della giustizia.

La ricerca e la riflessione sulle indagini sulla tragedia, sulle responsabilità, sulle reticenze e i depistaggi e sulla battaglia «per la verità» sono rinviata ad un successivo appuntamento, alla luce dello studio di eventuali nuove fonti e di nuove ricerche.

Nel contesto internazionale il 1980 è anno di svolta per diversi motivi. Oltre la tradizionale rappresentazione della guerra fredda, il confronto tra Patto Atlantico e di Varsavia, anche se non questa non è priva di significativi accadimenti, come l'invasione sovietica dell'Afghanistan, nuovi soggetti si sono presentati sulla ribalta internazionale: si manifesta una nuova conflittualità nel mondo arabo-musulmano e si registra la forte presenza della Libia di Gheddafi, a sua volta in conflitto con altri contendenti come l'Egitto. Si compie la crisi degli anni Settanta, con la definitiva rottura di continuità della formidabile crescita economica che aveva caratterizzato i tre decenni dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Si intende dunque proporre uno sguardo di insieme sulla situazione storica su scala internazionale, procedendo con analisi non paese per paese, ma per aree di crisi o di interesse.

Il contesto italiano non è meno denso di grandi mutamenti, la frattura tra rappresentanza politica e rappresentanza sociale, la incerta uscita dalla crisi del decennio precedente e l'avvio dell'enorme crescita del debito pubblico, l'occupazione della Fiat e la prima grande sconfitta, epocale del sindacato italiano, il terrorismo in declino ma ancora vivo e operante, la malavita organizzata che sarebbe giunta ad uccidere un prefetto e generale dei carabinieri a Palermo nel 1982.

Accanto ad una riflessione generale che sarà affidata a Giovanni De Luna, saranno considerati due grandi aspetti. L'uno, la giustizia, non già per valutare indagini, reticenze, depistaggi, ma anche qui in termini di contesto, per puntare l'attenzione su quale era lo stato della giustizia nell'Italia di allora, quale l'organizzazione del potere giudiziario, cosa si muoveva nel Csm come nell'Anm e nelle associazioni dei magistrati. Erano gli anni nei quali si discuteva della riforma del Codice di Procedura penale, che si sarebbe conclusa nel 1988. In breve, quale fosse il contesto della vita della magistratura italiana quando si è trovata a gestire le indagini su Ustica. Come anche per il contesto internazionale, non ci si limita alla stretta cronologia dell'anno 1980, ma esiste un prima e un dopo, anche perché le indagini si sarebbero svolte per decenni dal giugno di quell'anno ad oggi. L'altro aspetto riguarda l'altro grande protagonista, la comunicazione, come si è articolata, la forme che ha assunto, le stagioni che ha vissuto. Si vuole che il convegno non risulti soltanto come una serie di pur importanti relazioni, ma che sia davvero occasione di scambio costruttivo tra competenze e esperienze di ricerca e di riflessione diverse.

COMITATO SCIENTIFICO

Luca Alessandrini, Andrea Benetti, Fulvio Cammarano, Alberto De Bernardi, Giovanni De Luna, Mirco Dondi, Miguel Gotor, Mariele Merlati, Guido Neppi Modona, Cora Ranci, Daniele Salerno, Patrizia Violi.